Kadour Naimi

ISBN 979-10-97177-10-2

Luglio 2019.

contact@kadour-naimi.com

Le illustrazioni sono dell’autore.

Una prima pubblicazione è stata
Edizione del Giano, Roma, 2008. - ISBN : 88-70-74165-6

Indice

Prefazione

Di cosa parliamo quando parliamo d'amore? Kadour Naimi sembra cercare in ogni verso la risposta a una domanda che assilla tutti - amati e amanti - allo stesso identico modo, nei momenti di solitudine e quando il desiderio appare soddisfatto.

Declinando la parola "amore" il poeta invita a non dimenticare l'importanza di un sentimento che muove le montagne e spinge ad attraversare i deserti custodendo nel cuore l'immagine di un giardino di delizie: "*Mezzogiorno, / sole dolce, / tutto è tenerezza. / Sono in un giardino d'aranci / con la musica / delle sue acque di fontane e di ruscelli. / Ecco che viene verso di me, / raggiante, / la Voluttà*". Ma l'amore non sempre riecheggia piaceri da *Mille e una notte*, spesso anzi si fa grido disperato, attestazione estrema di umanità quando tutto sembra perduto: " *Anche se il mio paese mi ha rigettato, / anche se la mia famiglia mi ha rinnegato, / anche se mia moglie mi ha derubato, / anche se mio figlio mi ha insultato, / anche se il mio amico mi ha maltrattato, / continuerò, / persisterò, / ad impedire al mio cuore di odiare"*. Oppure diventa speranza di cambiamento, una promessa di felicità futura: "*E la tua anima / è musica e danza. / Ecco perché / smarrito / ma testardo, / cammino e ti cerco, / oasi mia nel deserto"*.

Nelle poesie di Kadour Naimi si concentra, insomma, tutto un universo di emozioni e desideri che certamente appartengono alla tradizione lirica di

argomento amoroso, ma che acquistano nell'incrocio tra due culture, quella

europea e quella di matrice araba, un nuovo e intenso sapore letterario. Non si tratta, quindi, né di versi d'occasione né del freddo ripetersi di cliché sentimentali, ma della narrazione in versi di un amore sempre e comunque indispensabile per dare senso all'esistenza. Il *"non so vivere senza amare"*, esplicitato nelle prime poesie di questa raccolta, sembra riassumere il pensiero del poeta, di volta in volta spinto ad indagare tutte le emozioni che fanno da corollario all'esperienza amorosa, dall'attrazione all'estasi sensuale, dal dolore dell'abbandono alla fede nella rinascita.

Anche gli stili, i registri attraverso i quali si dispiega il discorso sull'amore di Kadour Naimi, appaiono diversi e talvolta contrastanti, quasi a volere ripercorrere, verso dopo verso, la contraddittorietà dei sentimenti umani. In *Né Tarzan né Zorro*, ad esempio, la consolazione per la fine di un amore arriva ironicamente dall'invito a guardare "*le belle ragazze sorridenti*", mentre in *Ancora un giorno* il sentimento della perdita produce parole accorate come: " *Ancora un giorno senza di te vissuto / Ancora un giorno mi vede vinto*". In ogni caso, è del cuore umano che parlano questi versi, del nostro perenne bisogno di sperare, della nostra imprescindibile tensione verso la felicità condivisa seppure in mezzo agli infiniti accidenti della vita.

Dacia Maraini

Alla Sconosciuta

Dall'inizio
ti amo.
Ogni giorno
ti spero.
Dall'inizio
ti conosco.
I tuoi occhi
hanno il colore della speranza,
le tue labbra
il sapore della terra,
il tuo corpo
il calore della lava
anche se mi fa paura.
E la tua anima
è musica e danza.
Ecco perché
smarrito
ma testardo,
cammino e ti cerco,
Oasi mia nel deserto.

Benedizione

Oh creature umane! Amiamo! Amiamo!...
Di tutto il nostro amore, amiamo!
Con tutto ciò che è bello in noi, amiamo!
E' la nostra unica autentica benedizione
quando moriremo.

Felici, oh quanto felici

Felici, oh quanto felici,
istanti benedetti dove gli amanti
trasformano il più modesto luogo
in un palazzo favoloso,
e danno al sentimento d'amore
l'energica bellezza di una tempesta scatenata
dove le onde del cervello,
i lampi dell'emozione,
i venti dell'istinto,
e i tuoni della passione
proclamano con gioia la fusione vulcanica
delle lave fiammeggianti di due metà di un'anima
in una sola anima
finalmente unita,
felice.

Prevenzione

Sono andato alla farmacia
del Desiderio
e ho preso una medicina
contro la rassegnazione.
Questa medicina, ve ne dico il segreto:
è composta di coraggio, speranza,
lucidità, poesia,
bellezza dei pensieri e dei sentimenti.
E' una medicina fatta per amare,
saper amare,
poter amare.

Anche se

Anche se il mio paese mi ha rigettato,
anche se la mia famiglia mi ha rinnegato,
anche se mia moglie mi ha derubato,
anche se mio figlio mi ha insultato,
anche se il mio amico mi ha maltrattato,
continuerò,
persisterò
ad impedire al mio cuore di odiare
per non sporcarlo,
per non tradirlo.
Perché, per non impazzire,
per non perire,
ho bisogno di amare.

Te lo devo confessare ?

Te lo devo confessare,
anima della mia anima,
senza rischiare di rattristarti?...
Sento questo sentimento che è l'amore
così esigente,
così sconvolgente,
così fuori dall'ordinario
che non so se la specie
della quale faccio parte
è capace di soddisfare
questo temibile
e meraviglioso
mistero.

Se vuoi

Se vuoi essere il mio sole,
sarò la tua terra.
Se vuoi essere il mio vento,
sarò la tua bandiera.
Se vuoi essere la mia oasi,
sarò la tua acqua.
O l'inverso,
come ti pare.
Per me è uguale.

Amati !

Amati !
mi ha detto il mio Angelo Protettore.
Amati
prima di chiedere
agli altri di amarti.
Obbediente, sono andato
davanti al mio specchio,

mi sono guardato
dritto negli occhi
a lungo...
poi, ad alta voce,
tremante,
mi sono detto:
Ti amo.
Due lacrime mi hanno fatto capire
che ho molto da fare
per soddisfare

il desiderio del mio Angelo Protettore.

Precedenza

Mi hanno insegnato, raccomandato, ripetuto:
"Ama il prossimo tuo come te stesso."
Non hanno ahimè! capito
o hanno dimenticato
d'insegnarmi ad amare
anche e prima di tutti
il mio più prossimo prossimo:
me stesso.
Come, in questo caso,
posso amare gli altri
se nessuno mi ha amato,
nemmeno me stesso?

Chiave

Sarai mia madre,
sarai anche mio padre,
e mia sorella e mio fratello,
sarai il mio amore più bello,
sarai la miglior parte di me stesso,
sarai il mio cielo e la mia terra,
il mio fuoco e la mia aria,
tu che mi offrirai
la chiave
della gioia.

Ma è così

Lo sento, tanto, il richiamo dell'amore
anche se vado troppo lontano,
fino a perdermi in un deserto,
fino a soffrire,
io che evito la sofferenza,
fino ad essere ferito,
io che non fuggo il dolore,
fino a morire,
io che voglio vivere...
Angosce, fantasmi, nuvole nere della follia,
so che siete in agguato.
Ma è così.
Lo sento tanto, il richiamo dell'amore,
non so vivere senza amare.
Tali sono i pensieri
di colui che è sorpreso
ma felice,
di avere questi pensieri,
sapendo che,
per esistere,
li deve realizzare.

Sfida

Quanto è dolce,
quanto è bello
amarti, amore mio.
Ma quanto
facile
e difficile.
Facile come il sole che luccica
e difficile come il mistero della vita,
facile come la fortuna che sorride
e difficile come il tempo che fugge,
facile come uno e uno fanno due
e difficile come un'equazione con troppe incognite.
Darsi alla persona amata,
e perdersi per ritrovarsi,
non è istinto innato.
E' il miracolo dei miracoli
che nessun oracolo garantisce
da un possibile fallimento.
E' la sfida delle sfide
affinché il più bel capolavoro
proposto all'azione dell'essere umano
sia compiuto.

Tu

Ovviamente,
hai due occhi,
un naso,
dei capelli
e altri attributi naturali.
Come tutte le donne.
Come tutti i fiori
hanno dei petali, un profumo, dei colori.
Ma tu,
sei tu.
Quando cammini,
quando mi guardi,
quando mi parli,
quando mi tocchi
con tanta dolcezza,
eleganza,
chiarezza,
riesci a farmi di nuovo credere
alla donna,
all'amore.

Vagabondaggio

Ti penso tanto e tanto
senza trovare un modo
per occuparmi di altro.
Di te sono così pieno
che la mia testa non trova nessun freno
per calmare il cuore agitato.
So adesso che questo
è il famoso porto
dove ogni innamorato infuocato
vagabonda
felice e angosciato,
più o meno preoccupato,
vedendo tutto chiaro e annebbiato,
più e meno misterioso,
più e meno incantato.

Cineseria greca

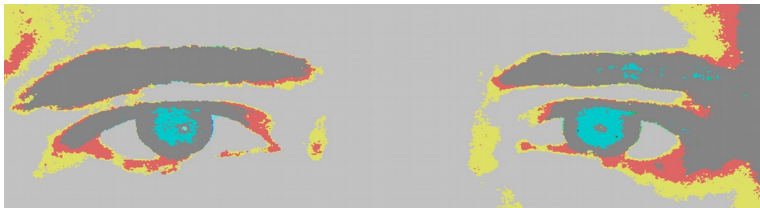
- *Ah, la felicità di amare!*
esclama Yin,
sorseggiando un tè alla menta.
- *Ah, la disgrazia di perdere*
la felicità di amare!
risponde Yan,
lasciando fluttuare
il fumo della sigaretta all'oppio.
Un terzo interlocutore,
dal nome composto, YinYan,
seduto al tavolo vicino,
con gentilezza sorride,
si liscia il baffo destro, poi quello sinistro,
e dice:
la felicità
è il momento
in cui è assente la disgrazia,
e vice-versa.

Allegra tristezza [1]

E’ sera di capodanno.
Sono allegro
perché sono innamorato
e perché c’è gente innamorata in giro.
E sono triste
perché la mia amata è assente, lontana
e perché persone sono assenti, lontane da chi le ama.
Ma sono più allegro che triste
perché è più bella la mancanza dell’amata
che la mancanza d’amore.
Almeno per me.
Allora, dai ! – dico a me stesso –
ricorda l’allegria dell’amico Democrito
e scoppia con la più allegra risata
aspettando il ritorno della mia dolcissima amata.

1 Non figurava nella prima edizione.

Guardando una donna alla finestra

E' sedotto dalla bionda
e la seduce.
Poco tempo dopo,
mentre ama la bionda,
è sedotto dalla rossa
e la seduce.
E ama la rossa
mentre ama la bionda.
Stesso destino con la bruna,
poi la nera,
poi un'altra,
e un'altra ancora,
e ancora un'altra.
L'uomo,
che in questo momento,
guarda dalla sua finestra

un'altra donna alla finestra,
avrebbe voluto
avere tante vite
per vivere ciascuna
con ognuna delle donne amate.
Una sola,
una sola domanda,
lo preoccupa, lo agita, lo tortura:
in una sola vita,
amare tante donne,
è veramente amare

o non saper amare?

Vorrei

Vorrei
l'amore della libertà
e la libertà dell'amore,
i sogni di amori
e amori da sogni,
i segreti dei misteri
e i misteri dei segreti.
E non è troppo desiderare.

Ah ! i beati !

Due innamorati
(l'età non ha nulla a che vedere in questa storia)
hanno l'idea di andare ad amarsi,
per festeggiare l'ultima notte dell'anno,
tra due tombe di cimitero.
Mentre godono del loro piacere,
gli scheletri che in pace riposano
battono i loro ossicini
ed esclamano:
Ah! i beati...! Ah! i beati!

Poesie

Amore mio,
mi chiedi come mai
non ti scrivo più poesie.
Ti scrivevo poesie
per rendere ancora più poetico
il nostro amore.
Adesso che è diventato
lui stesso poesia,
questa non ha così compiuto
la sua meta più bella?
Ma ti scriverò, amore mio,
ancora altri poemi
per dirti che ti amo,
ma prima di tutto
i miei sguardi,
le mie carezze
e tutte le mie grandi e piccole attenzioni
saranno poesie
che ti diranno
quanto,
quanto sono insufficienti le parole
per dirti quanto ti amo.

Com'è bello !

Com'è bello amarsi,
amore mio,
l'uno all'altra darsi,
anima, cuore, corpo,
viscere e nervi e tutto di tutto.
Com'è bello amarsi,
amore mio,
ubriacarsi di tenerezza,
e, le tue dolci mani unite alle mie,
far ballare i nostri corpi allacciati
mentre la Felicità ci mormora con dolcezza:
Sì!
Sì! Siete felici!
voi che vi amate,
con tanta dolcezza,
con tanta ebbrezza,
con l'onestà di coloro
che la vita ha ferito
ma che si sono rialzati
perché nell'amore,
il bell'amore, il vero amore,
il felice amore,
hanno sempre sperato,
aspirato, respirato,
e adesso conquistato.
Com'è bello abbracciarsi,
amore mio,
l'uno pieno dell'altra a traboccarne,

ogni giorno, ogni notte.

Com'è bello amarsi,
abbeverandosi di ubriachezza
nella luce dei nostri occhi,
da rendere gelosi
anche nel cielo gli angeli,
essendo l'uno per l'altra
Principessa e Principe dei nostri sogni ad occhi aperti,
humus e succo della nostra linfa!
O nostro infinito,
semplice
e splendido
amore!
Ci amiamo! Ci amiamo! Ci amiamo!
La vita ormai ha un senso!
E sappiamo e vediamo e sentiamo
che ci amiamo.
Le nostre sono lacrime di gioia,
e di godimento i nostri gemiti e le nostre grida.
Con te, in te,
e tu con me, in me,
viviamo e vivremo
del nostro amore
finché siamo su questa terra.
E se, dopo,
le nostre anime continueranno a vivere,
proseguiremo insieme,
uniti, lieti
a far onore al nostro amore.

Pianoforte

Dei nostri due corpi nudi
abbiamo fatto un pianoforte
e, dai piedi alla testa,
ci divertiamo a suonare,
con tutte le dita del nostro essere,
tutte le gamme del desiderio,
delle sensazioni,
tutte le note del piacere,
delle emozioni.
E, uniti, balliamo
l'inebriante musica
e assaporiamo il nettare
dell'estasi amorosa.

Violino

Sei il legno
e io le corde
del violino.
E la musica
è magnifica
quando la dirige
il virtuoso
di ogni cosa:

il maestro Amore.

Incidente di percorso

Mia bella dagli occhi soleggianti,
ho avuto in questo giorno
un incidente di percorso.
Guidavo, allegro,
quando un'altra macchina mi ha tamponato.
Danni materiali solamente
per tutti, fortunatamente.
Ciò che mi è piaciuto dopo l'urto,
è che non ho pensato alla mia vita,
ma al non aver causato pena
a coloro che mi amano
e che amo,
a te prima di tutti.
Mia bella dagli occhi soleggianti,
questo giorno per me
rimarrà un bel giorno.

Lievito

O donna
della stirpe di Prometeo,
che ha splendidamente resistito sul monte
Olimpo,
per amore del vitale fuoco !
O donna,
che, in nome del fuoco dell'amore,
hai sofferto per causa mia,
le tue lacrime non sono cadute invano,
anche se fu per te un inferno.
La pasta di cui sono fatto è buona,
ne sei stata il lievito.
La mia anima atrofizzata
fu dalle tue lacrime annaffiata.
Il buon grano vi fu seminato,
e il seme del rimorso
ha su di te riportato il cuore e il pensiero.
Purtroppo sì ! Ti ho fatto torto,
in modo tale che non mi ci riconosco.
Ma questa volta,
l'inaspettato si è realizzato :
sei veramente amata,
come mai nessuna donna è stata amata.
Se il lievito che sei è davvero buono,
adesso tu, mi amerai ancora di più
perché sono il buon pane del tuo amore.

O la borsa o l'amore !

Come il bottegaio
fa i suoi conti da bottegaio,
come l'usuraio,
come il bancario,
come tutti coloro che hanno al posto dell'anima un salvadanaio,
calcolano, calcolano, calcolano e ricalcolano
in termini di perdite e di profitti,
tutto
e quindi anche l'amore.
Sono incapaci di capire che l'amore,
l'amore vero, l'amore doc,
l'amore amore,
quest'amore ha orrore del mercante.
L'amore non calcola,
tutt'al più, con delicatezza, tremante,
soltanto valuta,
per scongiurare il dolore, solo per non soffrire,
valuta questa misteriosa, rarissima qualità,
in sé e nell'altro:
la grazia di amare.

Attenzione : mercato !

Una donna mi ha detto: *Ti amo*.
Era vestita e truccata
in maniera ricercata.
Ahimè!
ho constatato che mi trovavo
al mercato dell'amore,
e che nella bilancia
queste parole non pesano molto.
Erano soltanto l'etichetta
di un prodotto di cattiva qualità.
In un altro posto
dove non ci sono mercanti
e neppure bilance,
un'altra donna,
semplicemente vestita,
mi ha semplicemente,
pudicamente
fissato con gli occhi
un momento.
Questo sguardo
non ha avuto bisogno di alcuna bilancia
per verificare che il messaggio
era fedele al suo linguaggio.
Ecco ciò che vi ho letto:
Chi ama per altro che per l'amore dell'amore,
merita tutto quest'altro, ma non l'amore.

Deserto

Il deserto
non è
là dove credevo.
Il deserto è dove non mi aspettavo.
Il deserto non è
quello dell'immensità nuda delle dune estese,
ma dove sono accumulati gli esseri umani nelle metropoli affollate.
Il deserto non è
essere in una stanza da solo,
ma dove in mezzo alla folla un individuo non è nessuno.
Il deserto non è
dove si dorme in un letto da solo,
ma dove si dorme in due, separati dalla mancanza d'amore.

Compleanno

In questo compleanno
di molti dei miei anni,
è da molto tempo che cerco,
cerco, cerco e ancora cerco
un amore
che sia l'amore,
acqua di sorgente
fresca e limpida,
sole
di mattina d'estate,
onda di mare
senza sosta rinnovata,
un amore
bello come il più bel poema d'amore.
Se è troppo chiedere,
Morte!
Spegnimi!
Il mio corpo, buttato al mare da un amico,
almeno potrà servire di nutrimento
a qualche pesce affamato...
Ma no! Ma no!
Finché c'è vita, c'è speranza.
E' il vinto che proclama il vincitore,
e a me non piace essere vinto.
Quindi,
Amore! Amore!
Continuo a sperarti, a cercarti
e so che finirò per trovarti !

Guardia forestale

In montagna ho incontrato
una guardia forestale.
Veglia sulle foreste.
Vedendolo felice e sereno,
mi sono chiesto:
E io, su cosa veglio?
La guardia forestale guardava
gli alberi e sorrideva, soddisfatto.
Io, guardavo gli alberi,
poi la guardia forestale
e pensavo:
ovviamente, la guardia forestale non riesce
a prevenire tutti gli incendi;
eppure è contento
di essere guardiano delle foreste,
perché ama le foreste.
E io, di cosa sono guardiano,
chi amo
e chi mi fa contento?

Momenti

Ci sono momenti belli, come adesso,
nei quali mi vedo vigliacco
pensando ai miei simili
che soffrono in questi stessi momenti
l'orribile umiliazione
del corpo o dell'anima,
che rischiano in questi stessi momenti
la morte,
perché non si arrendono,
perché resistono
ai cannibali dell'esistenza,
per amore della vita.
So, lo so troppo,
per averlo io stesso patito,
nel corpo e nell'anima,
so quanto le sofferenze dei miei simili dannati
sono anche per me una dolorosa ferita.
Ecco perché, in momenti come ora,
una voce mi mormora:
"Non è completa la tua felicità."

Incontro

Felice chi t'incontra,
tu, dal sorriso di fiore.
Il tempo, quando ti fai vedere,
si mette di buon umore.

E' bastata una preghiera
e il tuo corpo si è messo a ballare.
La mia anima che non è di pietra
e i miei occhi hanno saputo assaporare.

Ragazza del pianeta Terra,
dallo sguardo ardente e aperto,
deliziosa donna-ragazzina,
di te mi nutro del più bell'alimento.

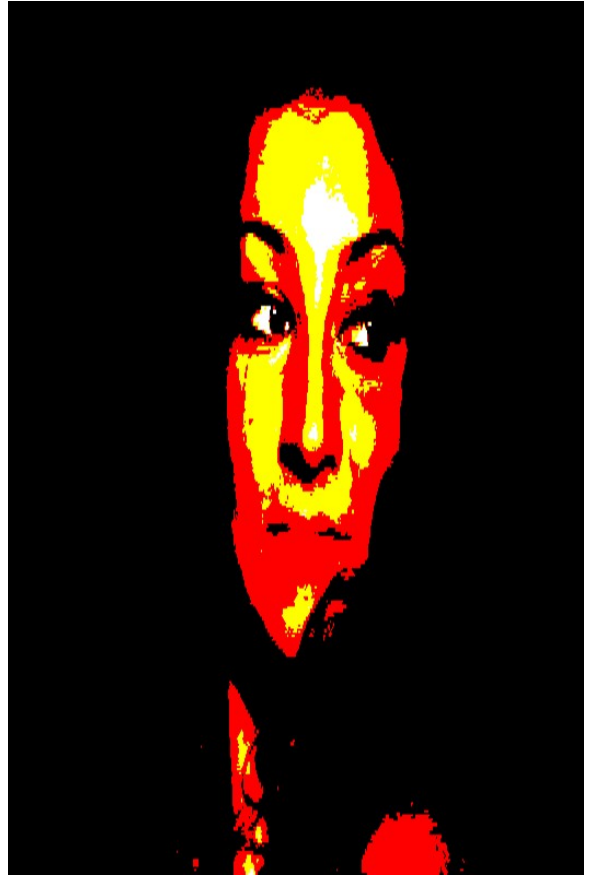
Un solo scopo

Denaro! Potere!
Onori! Glorie!
Crimini! Sangue!
Sacrifici! Tradimenti!
Agitazioni! Tormenti! Passioni!...
Per un solo scopo:
evitare un'esistenza di solitudine,
amare ed essere amato.
Chissà...

Puttana santa

Il suo corpo si vende
ad ogni compratore,
a tutte le ore.
Ma il suo cuore
non ha prezzo;
è offerto, gratuito,
senza trovare un interessato.

O Dea dell'Amore !

Ne ho incontrate,
ne ho conosciute
di rondini con il loro garrito d'amore.
Ma, selvaggio ignorante,
ne fu il boia miscredente.
Anche se, rondini, per voi non cambia niente,
sappiate che il vostro boia è finito
vittima del suo misfatto.
O Dea dell'Amore!
Te lo chiedo sottomesso:
insegnami ad amare!
Ti prego,
ti supplico,
insegnami ad amare,
a dare
tutto
e per la vita.
Dalla Signora la Morte,
ho imparato a non avere paura.
Ma il Paradiso dell'Amore,
fino a quest'ora,
mi è ancora vietato,
per la mia paura.
O Dea!
Dea!
Dea dell'amore!
Colui che non vuole
morire senza amare,
il gladiatore della vita, ti supplica!
Non dimenticarmi!
Aspetto ancora da te
il più bello dei regali:
il vero, il sano, il vivente,
il caldo, il ridente
sole dell'Amore.

Là, sul cammino

Come sei carino
con la tua forma rotonda,
liscia come la pelle di un bel seno,
perfetta come una formula geometrica.
Come sei carino
nella tua semplicità,
tua nudità,
tranquillamente immobile
per l'eternità,
malgrado la tua apparenza futile,
là, sul cammino...
Eppure non sei
che un sasso,
un sassolino,
là, sul cammino.
Ma tu, come me,
hai il tuo destino.
E spero che sia bello.

Amore fanta-scienza

Ho amato una Mussulmana.
Quando mi ha detto
che i Cristiani sono dei bastardi
e gli Ebrei degli avari,
ho amato una Cristiana.
Un giorno, mi ha dichiarato
che gli Ebrei sono delle sanguisughe
ed i Mussulmani degli sgozzatori nati.
Allora ho amato un'Ebrea.
Ma una volta ha affermato
che i Cristiani sono dei miscredenti
ed i Mussulmani degli ipocriti.
Ho allora amato una Bianca.
Ma, per lei, i Neri puzzano
ed i Gialli sudano.
L'ho lasciata per una Nera
che ha affermato che i Bianchi sono dei cadaveri
ed i Gialli dei sudari.
Allora ho amato una Gialla.
Ma anche lei trovava
che i Bianchi sono dei nasi a punta
e i Neri degli scimpanzé.
Ecco perché
il mio bisogno di amare
non potrà ormai che cercare
una Extraterrestre,
con la speranza che il nostro amore
non dipenda né da fede né da colore.

Né Tarzan né Zorro

Cosa vuoi, dico a me stesso,
non sei Tarzan, né Zorro.
Ti sei ubriacato e sei triste
per una donna
per cui non vale la pena.
Sai, l'amore è come i guanti,
bisogna prenderlo su misura.
Non serve fare gli stupidotti
volendo forzare la natura.
Dai! Dai! Ci sarà, lo sai, ci sarà
un cuore di donna che farà rima
al momento giusto con il tuo.
Nell'attesa cura la ferita
d'amor-proprio e guarda, guarda
le belle ragazze sorridenti:
una sarà la tua amante.

Debolezza

Selva, mia bella selva
dagli occhi di velluto!
Sei apparsa un bel giorno
nel mio firmamento.
Ero troppo sordo
per diventare il tuo degno amante.
Tu, stanca del mio cuore sciocco,
allora troppo sofferente
per una ferita precedente,
ti sei creduta trascurata
e te ne sei andata,
cara stella cadente,
apparsa nel mio firmamento.
Perdonami la mia debolezza.
Ti perdono la tua impazienza.
E auguri per un bel proseguimento
del tuo viaggio!

Metamorfosi

Mi hanno detto, ridetto e sempre detto
"Sei un asino!
Sei un asino!"
Mi hanno talmente ripetuto
"Sei un asino!
Sei un asino!"
che ho voluto ragliare,
tirar calci e fare la bestia.
Per soddisfarli,
per piacergli,
per farmi amare meglio da loro.
Ma mi rimproverarono
di ragliare, di tirar calci
e di fare la bestia.
"Decisamente, sei un asino!
gridarono,
Asino! Asino!"
Non sapendo più cosa fare
per piacergli
e farmi accettare,
non potendo nemmeno ignorarli
perché i loro occhi, anche loro
continuavano con disprezzo
a dirmi
"Asino!",
diventai allora veramente asino.
Sì, asino!
E mi sono buttato su di loro
e con i miei denti, i miei piedi-zoccoli, le mie grida-ragli,
la mia rabbia di asino,

li ho uccisi,
come uccide un asino,
bestialmente.
Ma da quel giorno,
non c'é più nessuno
a dirmi
"sei un asino".
Mi condannarono a morte
e fui contento della mia vittoria :
i giudici non mi trattarono da asino ;
sono stato finalmente riconosciuto
e dichiarato ciò che sono :
un uomo.

Miele

Visto che degli uomini e delle donne
hanno messo troppo sale nella mia vita,
ho cercato di farmi amica
qualche ape che avrebbe a cuore
di offrirmi il suo miele.

Ma, ecco, l'ape mi ha proposto
un miele di mediocre qualità.

Ho quindi lasciato questa bell'ape
e continuo a cercare l'ape regina
che saprà offrirmi
il miele per la mia anima.

Meriti

Donna che cerchi un uomo che ha grana,
non meriti di essere amata,
ma soltanto pagata,
come una puttana.
Donna che cerchi un uomo che ha fama,
non meriti di essere amata,
ma soltanto presentata
come una cagna ben addestrata.
Donna che cerchi solo e soltanto l'amore,
se trovi l'uomo giusto,
avrai l'amore,
l'amore che non si valuta secondo la grana,
l'amore che non si valuta secondo la fama,
ma l'amore che si valuta secondo l'amore.
Donna fuori dal volgare,
donna rara,
donna che fai onore alla specie umana,
donna che fai onore all’uomo che ti ama,
solo tu meriti di essere amata.

The End

Tutt'allegra,
lei ha finalmente concluso: *amo un altro.*
Lui la guardava silenzioso, immobile, dignitoso.
E poi, continua lei,
sai bene che tra noi non andava più.
Lui la guardava silenzioso, immobile, dignitoso.
Ti fa male? chiese lei.
Lui riflettè
un momento
poi, con semplicità, disse:
E' vero, come hai detto,
che tra noi non andava più,
l'amore è finito.
Per il resto, sono abbastanza adulto
per occuparmi dei miei problemi.
Lei,
lei sorrise, contenta, soddisfatta.
Allora, buona fortuna! disse lei.
A te pure, disse lui.
E si sforzò di sorridere.
Adesso, vai e sii felice!
concluse lui.
Quando, sollevata, soddisfatta, se ne andò,
lui si alzò,

dalla finestra la seguì con lo sguardo
mentre lei si allontanava,
e il suo volto impallidiva.
Poi si è avvicinato allo specchio,
si è guardato, a lungo,
ha lentamente abbassato la testa
e ha voluto piangere,
ma anche le lacrime
l'hanno abbandonato.
Chissà perché
in quel momento
una frase gli venne in testa:
"*Sarai un uomo, figliolo*".

Stagioni

Sorridi,
ridi
con un riso di fresca fanciulla.
Eppure hai subito
tante miserie
nell'infanzia,
tante chimere
nell'adolescenza.
Anche la tua vita da donna
è un autunno di malinconia.
Ma sorridi,
ridi,
con un riso di fresca fanciulla,
perché ami la vita.
Qualche volta,
il tuo cuore subisce l'inverno
e tu, sparisci
per affrontare questa stagione d'inferno,
sola, nonostante la compagnia,
nella tua casa ridotta a sudario,
con le tue ferite, le tue scottature,
farfalla dalle ali spezzate.
E l'uomo che ti ama
rimane senza notizie,
senza sapere cosa fare
per curare i tuoi dolori.
Fortunatamente, passa veloce il tuo inverno,
torna la tua energia di primavera,
e l'estate dell'amore trionfa.
Eccoti di nuovo, rinata farfalla,
splendente,
sorridente,
con il tuo riso di fanciulla.
E il tuo amante si fa per te,
il più bello dei fiori !

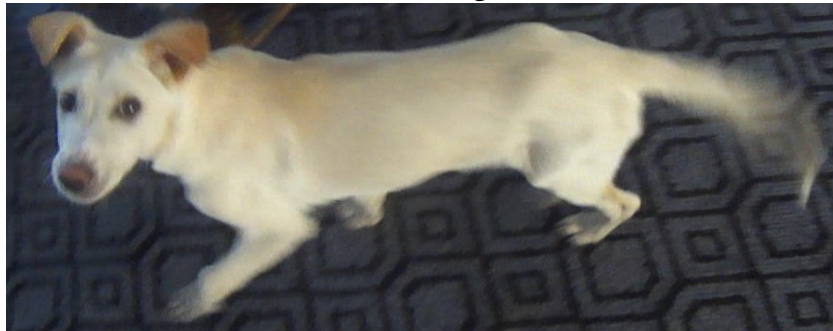
Riflesso

Tanti uomini,
in paragone dei quali i porci sono degli angeli,
hanno insozzato il tuo corpo,
e in parte la tua anima.
Non hai osato dirmelo.
Me l'hanno sussurrato le tue false amiche...
Quando l'hai saputo,
la vergogna e il rimorso ti hanno fatto piangere
lacrime amare.
Sono stata debole, hai balbettato,
ma non sono cattiva.
So, ti ho risposto,
che il bagliore di una luce
che giace nell'acqua sporca
ha di sporco soltanto l'immagine.
E adesso so
che la più onesta delle donne
non ha mai avuto, per guardarmi,
occhi così dolci.

Hai saputo

Sapevi
di essere sola,
hai avuto il coraggio
di essere sola,
hai avuto la dignità
di affrontare tutto da sola.
E' stata la tua prova
imposta dall'esistenza.
La tua unica scelta era:
odiare o amare,
soccombere o resistere,
morire o vivere.
Certo, è importante come inizia la vita,
ma più importante ancora,
come si continua,
trasformando le ferite in fonti di gioia,
facendo partorire dalla fredda solitudine
la più calda fusione,
per amore
dell'amore
e della vita.
Adesso,
finalmente,
è finito il tunnel buio e glaciale ,
finita l'estenuante ricerca,
ecco la luce calda e l’aria pura!
Non sei più sola.
Hai saputo trasformare i tuoi dolori
in splendide ali,
e hai preso il magnifico volo.
Meravigliosa luminosa colomba,
il tuo cielo, tremante di emozione gioiosa,
ti aspetta,
per godere insieme
l'inno della vita.

Fedele

Durante tre giorni e tre notti,
al cancello d'ingresso,
è rimasto in piedi.
Ogni volta che sono apparso,
ha alzato su di me il suo volto
dolce,
non bello, ma meglio che bello,
amabile,
e i suoi occhi chiari, curiosi.
Aspettava...
Sperava...
Una mattina, l'ho visto
seduto davanti alla porta chiusa
del quinto piano del palazzo,
là dove abita una persona.
L'ho guardato ancora,
mentre aspettava
da molto tempo,
dolce, discreto, silenzioso...
Molte notti e molti giorni,
seduto davanti alla porta sempre chiusa,
ha aspettato,
sempre dolce, discreto, silenzioso.
Finalmente,
con dolcezza, discrezione, in silenzio,
come aveva aspettato,
come mi aveva guardato,

il suo corpo si è immobilizzato senza gemito,
abbandonato dalla vita,
davanti alla porta chiusa
della persona
morta da qualche giorno.
Mi è piaciuto chiamarlo *Fedele,*
questo cane di strada.

Insonnia

Sonno! Sonno! amico ingrato,
perché non vieni a me?
Dimmi, saresti dunque arrabbiato
con quella che mi ha separato da te?

Ahimè! Guarda! Non è più qui.
Eppure, la sento, la vedo,
la notte, nel Bosco dei Sogni,
io a lei unito, malgrado il freddo.

Quant'è bello essere in due ardenti,
aldilà delle parole, silenziosi
in questi momenti, vibranti
e solo del nostro fuoco curiosi.

Ma, ecco, il mio letto incavato e vuoto,
le mie braccia non abbracciano più che un voto.
Così bisogna pagare una tassa
per una dolorosa assenza.

Partire

Finalmente !... La serenità...
Vecchia nave!
Ecco venuto il momento
di partire!...
lontano, il più lontano
dalla terra dei dittatori sanguinari,
e degli schiavi,
delle umiliazioni e dei sentimenti violenti,
degli odi e dell'impossibilità di amare...
Parti! vecchia nave!
Tale è il mio desiderio.
Ma la vista!... Ah! la vista

dei miei cari amati
in piedi sulla banchina,
immobili,
silenziosi,
pietrificati,

annientati
m'impedisce di sorridere.

Vacanze

Sono andato in vacanza.
Ecco che il luogo scatena
le orde urlanti dei ricordi.
Le vigne,
le montagne,
il mare,
le gioie...
Anche i fischi del treno che passa non lontano
mi ricorda
i fischi di altri treni.
O pezzo di terra
della mia nascita,
sono colpevole
di averti abbandonato, disdegnato?
Ti ho tradito?...
No! mi dice l'Angelo del Bene,
non si tradisce.
Semplicemente - ed è giusto - si lascia
ciò che non si ama più,
ciò che non dà felicità.

Straniero

Straniero
nel paese dove sono nato,
straniero
anche altrove...
L'essenziale è
di non essere straniero
a me stesso
e a coloro che amo.

Là

Là
dove sbocciano i miei desideri,
dove di soddisfazione sono i miei sospiri,
dove il mio corpo respira con piacere,
dove sono nel mio impero imperatore,
là è la mia patria
e la mia matria,
perché là è il mio paradiso sulla terra.

Ancora un giorno

Ancora un giorno senza di te vissuto
Ancora un giorno mi vede vinto
Ancora una volta non posso
e non perché non voglio

vivere con te felice, vivere meglio
tutti e due negli stessi luoghi
per affrontare bene il nostro addio
a questa terra, una volta vecchi.

Questo giorno è passato
perduto annullato sprecato
questo povero giorno, privo d'amore
giorno come gli altri senza sapore

Eppure tu mia speranza
rimani con me e sii la mia lancia
contro i colpi della disgrazia

Tocca a noi inventare la nostra danza.

Con me

Piove in questo giorno d’autunno
ed è triste
perché non sei con me.
Anche se ci fosse un sole splendido
sarà triste
perché non sei con me.
E sono felice
di essere triste
quando non sei con me.

Cinque del mattino

Ci sono notti o giorni dove la noia
fa alleanza con l'insonnia
per darmi la voglia,
senza rimpianti,
di prendere l'ultimo foglio di via.
E poi arriva la luce della mattina
che mi ricorda che esiste ancora la speranza...
Fino al momento del vuoto prossimo.
Quando verrà,
vedremo !

Stasera, una stella

Stasera, una stella
che brilla nel cielo nero
mi attira molto.
La contemplo a lungo.
Di colpo penso
che nel momento stesso,
due altri occhi,
forse, la fissano anche loro:
due occhi che mi amano.
Forse guardano anche la stella
gli occhi di un assassino o di un barbone,
gli occhi di una donna sola
o di un vecchietto abbandonato...
Stasera, nel cielo nero,
la stella che brilla
mi attira molto.
Nella notte della mia notte,
questa stella brilla
lontana,
fragile,
incerta.
Ma finché scintilla,
il buio non è totale.

Pfuit !

La dolcezza della sua mano
accarezzando il mio corpo,
il calore dei suoi seni,
ed i suoi occhi sorridenti,
così teneri,
così ammalianti.
Oh, sì!... Oh, sì!
Sono amato
e amo!
Pfuit!...
Risveglio.
Era soltanto un sogno...
Soltanto un sogno.
Ma è meglio di un incubo,
è meglio di niente,
un bel sogno.

Come un treno

Certo, tutto passa, certo.
Come un treno.
Ma
se riesco,
anche per un istante,
l'istante di una vita,
a salire su questo treno
e ad assaporare il viaggio,
la compagnia,
il paesaggio,
allora tutto quello che passa
non sarà passato
invano.
Certo, tutto passa, certo.
L’importante è che sia stato ben vissuto.

Mezzogiorno

Mezzogiorno,
sole dolce,
tutto è tenerezza.
Sono in un giardino d'aranci
con la musica
delle sue acque di fontane e di ruscelli.
Ecco che viene verso di me,
raggiante,
la Voluttà
nel corpo di una donna sorridente,
avvolta in un profumo

che viene da lontano.
La Venere porta solo una camicia
su un corpo luminoso che avanza
verso di me,
sì, verso di me.
O, meravigliosa offerta!...
Per il resto dell'azione,
chiedetelo alla vostra immaginazione.

Miracolo

O Miracolo ! Miracolo !
in questo mondo falso, volgare, brutto.
O Miracolo ! Miracolo !
Donna,
dove hai trovato questa tua semplicità,
che mi sconvolge ?
Dove hai trovato questa tua infinita tenerezza ?
Dove hai trovato questa limpida tua verità ?
E questi...
questi...
questi tuoi sorrisi,
e queste tue parole,
e questi tuoi gesti
così semplici, così teneri, così veri

che sembrano i sorrisi, le parole, i gesti
del Mistero dell'Universo ?
Donna,
sei reale
o soltanto il frutto del mio sogno ad occhi aperti ?
Se sei reale,
dove ti nascondi ?
Dove ?...
Dove ?...
Dove sei ?

Pomeriggio

Pomeriggio d'estate.
Appare una ragazza.
Carinamente misteriosa.
Misteriosamente carina.
- Mi vuoi? chiede.
La guardo bene
per assicurarmi che scherza.
Scoppia a ridere, la birichina,
e ripete:
- Sono seria, sai.
Allora, mi vuoi?
Non è la sua bellezza
che m'attira

ma prima di tutto il suo mistero.
- Sì, ti voglio,
ho risposto.
Lei scoppia ancora a ridere
e si mette a correre
nel giardino pieno
di rose e di spine.
- Allora, mi vuoi veramente?
La bella m'attira
ma la misteriosa m'impaurisce.
O il contrario.
Francamente non lo so.

- Allora ? ripete la Sirena. Allora ?

Desiderio,
Paura,
Piacere,
Dolore,
si contendono il mio cuore.
- Non rimarrò sempre qui!
mi avverte la deliziosa tentatrice.
Io, esito.
Ho paura del mio desiderio
e non desidero la mia paura.
Allora *Avanti!*
Mi butto!
Almeno saprò
se merito questa fortuna.

Lo so

Lo so,
anche quando non lo spero,
che esisti
da qualche parte,
più probabilmente
nel paese del sole,
in riva al mare o in cima alla montagna,
che fanno dell'esistenza una bella avventura.
So,
non so come,
ma lo so,
ho sempre saputo,
che hai
la fragilità della vita
e la sua energia,

so che, come me,
patisci il dolore
e cerchi il piacere,
sapendo che si trova
nell'equazione dove dignità fa rima con felicità.
E so
che quando il caso,
detto anche fortuna,
permetterà
finalmente
il nostro incontro,
saprò che ciò che sapevo,
lo sapevo davvero.
Per ora continuo a vivere
per realizzarlo.

Forse

Ti ho vista passare
ma, intimidito, non ho osato
avvicinarti, parlarti,
addomesticarti.
E ti ho lasciata passare
come si lascia passare
la Fortuna.
Forse.
Forse anche tu, non desideravi
che fermarti
ed incontrarmi.
Forse.
Che peccato,
non osare!

Futuro anteriore

Tu e io, lo sappiamo.
Nell'istante stesso che ci vedremo,
per la prima volta,
ci riconosceremo.
E lo sapremo.
Senza parola, né tamburo, né tromba.
Senza bisogno di tempo né di fiore.
E ci offriremo
il segreto dell'amore.

Vita da umani

E' venuta,
vestita dei colori allegri del sole,
e si è seduta
accanto a me
sulla stessa panchina del parco.
E' bastato un momento:
sono stato turbato, incantato.
Forse si è seduta
semplicemente per riposare,
forse anche per parlare.
Il tempo è passato.
Nulla è stato detto.
Dalla bella borsa lei ha preso
una caramella che ha mangiato,
poi una sigaretta

che ha fumato.
Ma nulla è stato detto.
Tuttavia, ha guardato altrove
permettendomi così di osservarla.
Le ho reso la buona maniera
con la stessa delicatezza,
lasciandola osservarmi
mentre sembravo guardare altrove.
Ma i nostri sguardi,
troppo educati, troppo addestrati, troppo civilizzati,
forse impauriti,
non si sono mai incontrati.
Infine,
forse perché non ho reagito,
forse perché lei non ha osato,
è andata via
con dignità.

Lavaggio

Lavare, lavare, lavare, lavare
il corpo,
ma non solo,
anche la testa
dai pensieri brutti e mediocri,
anche il cuore

dai sentimenti cattivi e squallidi.
Lavare dal momento della nascita,
ad ogni età,
e per quanto possibile, con gioia,
lavare tutte le sporcizie,
se si vuole non marcire nelle immondizie dell'esistenza,
e godere il massimo di bellezze.

7 stazioni
sulla Via dell’Amore

1.
O tu

O tu che hai trovato
La chiave del mio tesoro
Il più prezioso, il più profondo, il più delicato,
Mi fai vivere la vera vita
Per la quale sono nato,
Infinita è la tua opera
Al di là di ogni speranza.

2.

La preghiera

Ti prego,
non rimproverarmi
anche dolcemente,
se il mio cuore
non si è aperto
appena accarezzato da te.
Troppo, era troppo ferito,
accecato, raffreddato...
Per fortuna,
sei stata una amante paziente,
tanto paziente, lo so,
più di qualsiasi altra,
e hai saputo medicare il cuore malato
con il balsamo del tuo amore.

3.
Il settimo giorno

Il settimo giorno
si dice che Dio si è riposato
dopo aver creato l’Universo.
Io, invece, non voglio riposarmi
mai,
nessun giorno, nessuna notte, nessun istante
di amarti,
tu, il mio Universo.

4.
Mio cuore

Mio cuore!
O mio cuore!

Sei stato così a lungo chiuso...
Per fortuna il destino
ti ha finalmente portato
sulla Via dell’Amore.
Lì, hai sentito
il delizioso sconvolgente urgente
richiamo
dell’infinita tenerezza...
Infinita...
tenerezza!...
Mi ricordo allora le tue parole,
mia amata.
Hai ragione, totalmente ragione,
quando mi hai detto
con la tua voce così dolce
e gli occhi teneramente sorridenti:
“In fondo, anche tu, hai un cuore tenero!”

5.
Per

Per qualche gesto o parola dolci che ti offro,
mi dici sempre “Grazie!”
Se mi vuoi davvero far piacere,
meglio dirmi “Ti voglio bene!”
o ancora meglio dirmi
le due parole più belle che siano state inventate:
“Ti amo!”
E’ il più bel modo di dirmi “Grazie!”
perché so il valore
che hanno per te le parole.

6.
Io sono qui

Io, sono qui,
tu, altrove.
Io, ti penso
e mi manchi tanto!
Chi sa tu,
a cosa pensi
e se ti manco.
Lo sai solo tu.
Quando ci telefoneremo,
forse me lo dirai.
In ogni caso,
io ti penso,
e mi manchi tanto,
da non riuscire, malgrado il tuo consiglio,
a godere la gioia del bel momento.

7.
All’amica del cuore

Amica del cuore
della mia amata,
dimmi una sola cosa:
se, quando la mia amata,
di me ti parla,
i suoi occhi brillano di gioia.
Allora, amica del cuore della mia amata,
mi dirai la più bella cosa.

Bellezza

Quando vedo tutto brutto,
mi fai vedere la bellezza che c’è in me,
quando tutto intorno a me è buio,
accendi la luce che c’è in me,
quando piango,
risvegli l’allegria che c’è in me,
quando ho freddo,
fai brillare il sole che c’è in me,

quando mi arrabbio,
fai tornare la dolcezza che c’è in me,
quando impazzisco,
mi ricordi la saggezza che c’è in me,
quando mi tormento,
mi calmi con la serenità che c’è in me,
quando sono disperato,
mi fai rivivere l’amore che c’è in me...
Grazie, anima della mia anima,
grazie di amarmi come mi ami,
tu, donna del mio sogno ad occhi aperti.

Dove sei ?

Dove sei,
tu, che mi toglierai
dal volto la malinconia
per illuminarlo di gioia?
Dove sei,
tu, che scioglierai
dal mio cuore la rabbia
per riscaldarlo di serenità?
Dove sei,
tu, che mi farai dimenticare la voglia di morire
per ridarmi il desiderio di vivere?
Dove sei,
tu, che mi libererai dal passato
per farmi godere il presente?
Tu, che mi guarirai dall'ansia
con la medicina della fiducia?
Tu, che mi risparmierai la noia del corpo
facendolo sempre desiderare con lo stesso piacere?
Dove ?...
Dove sei,
tu, fonte della mia felicità ?